

voro ai molti operai disoccupati di quella città. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze per sapere se, di fronte ai gravi inconvenienti rilevati dalle curie nell'applicazione del decreto-legge 19 novembre 1914 relativo alla legalizzazione degli atti, non si ritenga necessario di emanare sollecite disposizioni intese ad escludere dall'obbligo della legalizzazione, gli atti e produzioni relative alle controversie giudiziarie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bouvier ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo per sapere se, constatata la materiale impossibilità nella quale si trovarono molti emigranti, anche per difetto di servizio merci, di spedire dall'estero le loro masserizie entro il 31 dicembre u. s., — ed atteso che il conseguente ritardo non è dovuto a loro colpa, — non ravvisi di compiere atto di giustizia concedendo lo svincolo gratuito delle masserizie spedite dopo il termine utile suindicato e giacenti in numero rilevante presso le nostre stazioni ferroviarie, e così pure il rimborso della spesa con gravi stenti sostenuta dai pochi che effettuarono lo svincolo, — sempre che risulti provata nelle forme prestabilite la indigenza dei rimpatriati. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*)

« Ciriani, Arrigoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere i motivi che indussero la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato a sopprimere con avviso 18 febbraio 1915 i treni 2183 e 1146 sulla linea Cavallermaggiore-Alessandria, treni riattivati in data 1º detto in seguito alla riconosciuta loro indispensabilità per il traffico locale; e per conoscere la causa di un provvedimento dannosissimo in aperto contrasto non solo alle eque esigenze di intere popolazioni sempre dimenticate in fatto di miglioramenti ferroviari, ma altresì di un deliberato del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie statali, deliberato non passibile di così grave precipitata modifica a distanza di soli diciotto giorni. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Buccelli, Di Mirafiori ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio per sapere se, in conformità dei voti più volte espressi nei due rami del Parlamento e confortati dalle autorevoli promesse partite dal banco del Governo, non creda necessario ed urgente provvedere ad una sostanziale riforma nell'ordinamento della pubblica sicurezza in modo che questa, in uno allo elevamento morale e materiale di carriera dei funzionari, applicati ed agenti, risponda altresì pienamente agli alti fini sociali per cui è istituita.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare perchè il servizio della pubblica sicurezza sia disciplinato secondo norme conformi alle giuste e lunghe aspirazioni del personale, nonchè alle esigenze della delicata ed importante funzione.

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere le sue intenzioni e i provvedimenti che intenda prendere per il sollecito ed atteso riordinamento generale della pubblica sicurezza.

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugli studi intorno alla promessa riforma della pubblica sicurezza in Italia.

« Gasparotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle finanze, delle colonie e dell'agricoltura per conoscere il loro intendimento sulle voci che corrono di modificazione del regime doganale fra l'Eritrea e l'Italia in ordine al frutto di palma-dum sbizzato e senza foratura; provvedimento che sarebbe oltremodo pregiudizievole all'industria nazionale della fabbricazione di bottoni ed al lavoro di molte migliaia di operai.

« Raineri, Morando, Pallastrelli, Mazzoni, Suardi, Manfredi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno alla necessità — dopo la nuova legge elettorale che ha così radicalmente mutata la base costitutiva delle rappresentanze locali — di portare larghe riforme alla vigente legge co-